



PER LA PREGHIERA PERSONALE A CASA

Seconda Domenica di Pasqua

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Introduzione

Questa domenica conclude la celebrazione del grande Giorno di Pasqua. Anticamente i battezzati durante la Veglia pasquale venivano alla celebrazione indossando la veste bianca ricevuta al momento del Battesimo (domenica "in albis").

È importante rileggere i numerosi punti forti di questa celebrazione alla luce della nostra attuale situazione esistenziale, marcata dalla pandemia del coronavirus e dal conseguente isolamento.

Le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano chiuse per timore dei Giudei. Quali paure ci bloccano e come il Signore riesce ad entrare?

Gesù appare ai discepoli la sera di Pasqua e "otto giorni dopo". Come viviamo il Giorno del Signore? Affida ai discepoli la missione di continuare la sua opera, il dono dello Spirito e l'indicazione del perdono dei peccati. Come viviamo la nostra dignità sacerdotale ricevuta col Battesimo?

Rimprovera Tommaso per non aver creduto agli altri: cosa significa che la nostra fede si sviluppa dall'annuncio da parte degli altri credenti?

Gli Atti degli Apostoli ci descrivono una comunità dove si ascolta la parola, si condividono i beni e "si spezza il pane" nelle case. Come viviamo queste tre dimensioni oggi?

Buona celebrazione e non mancate di condividere foto e riflessioni per una crescita comune.

Saluto iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

Venite, adoriamo Dio nostro Re

– adoriamo il Cristo in mezzo a noi, nostro Signore e nostro Dio.

Memoria del battesimo

davanti ad un recipiente con dell'acqua

Padre misericordioso, dal fonte del battesimo hai fatto scaturire in noi la nuova vita di figli.

Gloria a te, o Signore!

Tu dall'acqua e dallo Spirito santo fai di tutti i battezzati un solo popolo in Cristo.

Gloria a te, o Signore!

Tu infondi nei nostri cuori lo Spirito del tuo amore per darci la libertà e la pace.

Gloria a te, o Signore!

Tu chiami i battezzati perché annuncino con gioia il Vangelo di Cristo nel mondo intero.

Gloria a te, o Signore!

Dopo aver intinto la mano nell'acqua e si fa il segno della croce. Poi si legge:

Ravviva in me, Signore, nel segno di quest'acqua, il ricordo del Battesimo e la mia adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvez-

za. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Letture

At 2,42-47

Dagli Atti degli apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Salmo

dal Salmo 117

Ant. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

**Ant. Rendete grazie al Signore
perché è buono:
il suo amore è per sempre.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana,
mentre erano chiuse le porte del luogo dove si
trovavano i discepoli per timore dei Giudei,...

Alleluia

*Si ringrazia il Signore per l'esperienza della sua
presenza che lo ha liberato da una paura.*

Al termine si canta o si ascolta l'Alleluia.

si continua la lettura del vangelo:

... venne Gesù, stette in mezzo e disse
loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le
mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il
Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Pa-
dre ha mandato me, anche io mando voi». Detto
questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito
Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, sa-
ranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete,
non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non
era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli
altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma
egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il se-
gno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno
dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fian-
co, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in

casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne
Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse:
«Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il
tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano
e mettila nel mio fianco; e non essere incredu-
lo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio
Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi
hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non
hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti
altri segni che non sono stati scritti in questo li-
bro. Ma questi sono stati scritti perché crediate
che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, cre-
dendo, abbiate la vita nel suo nome.

Riflessione di don Marco



Commento

Pensando alla prima parte del brano Evangelico di
questa Domenica, nel quale ci vengono testimoniate
due manifestazioni del risorto alla sua comunità, una
avvenuta la sera dello stesso giorno della scoperta del
sepolcro vuoto, l'altra avvenuta il primo giorno della
settimana seguente, non possiamo, in questo tempo
particolare, non soffermarci sulla "paura" che vivono
i discepoli chiusi nel cenacolo. Anche noi in questi
giorni siamo costretti a vivere "chiusi", nelle nostre
case e siamo anche noi assaliti dalla "paura"; quella
sensazione e stato d'animo che restringe la nostra
capacità di conoscenza, che ci impedisce di cogliere
la realtà nella sua totalità e ci fa indossare una specie
di paraocchi. Ma in questa situazione "irrompe" il Si-
gnore risorto, che gratuitamente, di sua iniziativa ci
dona la sua Pace e il Suo Spirito capace di "ri-crearci"
(Gesù alita sui discepoli come Il Padre alitò sul primo
Adamo) e di farci sperimentare la vera gioia di sentirsi
amati. Mi pare anche bello poter sottolineare il fatto
che Gesù "stette in mezzo" ai discepoli. Una indica-
zione importante anche per noi, per le nostre fami-
glie, per le nostre comunità, per la chiesa. Dare rea-
lmente centralità alla presenza di Gesù nella nostra
vita personale e comunitaria, alla sua Parola, alla sua
Grazia. Un invito a decentrarci da noi stessi, anche
dalle nostre "benefiche attività", per dare spazio a Lui,
alla forza del suo Spirito fonte di vera riconciliazione.
Papa Francesco ebbe a dire pochi giorni dopo la sua
elezione ai giornalisti riferendosi al suo ministero di
Vescovo di Roma: "Cristo è il Pastore della Chiesa, ma
la sua presenza nella storia passa attraverso la libertà
degli uomini: tra di essi uno viene scelto per servire
come suo Vicario, Successore dell'Apostolo Pietro,
ma Cristo è il centro, il riferimento fondamentale, il
cuore della Chiesa. Senza di Lui, Pietro e la Chiesa non
esisterebbero né avrebbero ragion d'essere..."



L'opera è realizzata da Caravaggio tra il 1600 ed il 1601, con la tecnica olio su tela. Misura 107 x 146 cm, conservata a Postdam nella Bildergalerie.

Caravaggio riporta sulla tela fedelmente il passo che vede come protagonista San Tommaso.

L'apostolo Tommaso dopo la morte di Cristo afferma che crederà alla resurrezione solo quando potrà vedere coi suoi occhi e toccare con mano le sue ferite.

"Se non metto il dito nel posto dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò!" (Vangelo di Giovanni, 20, 19-29).

La scena narra l'episodio con profondissimo pathos e drammaticità. Lo sfondo scuro tipico di Caravaggio e la luce proveniente da sinistra (quella cioè che rivela la verità divina) mettono a risalto i protagonisti dell'opera. Oltre a Gesù e Tommaso, in secondo piano altri due discepoli assistono all'opera.

San Tommaso ficca il dito nel costato di Gesù che quasi "spinge" la mano per fargli sentire ancora di più le sue ferite. Questo gesto sottolinea la volontà di far trionfare la verità.

Gli altri due personaggi in realtà non si sa bene chi siano, se discepoli o semplici passanti.

Caravaggio non a caso sceglie questi soggetti: l'universalità della potenza della fede coinvolge chiunque. Chiunque deve fare esperienza dell'amore di Dio.

Gli abiti sono quelli tipici del 1600 ma sono di quelli di ogni uomo o donna del futuro. L'opera assume quindi un messaggio universale che va al di là delle epoche e delle persone.

Questa universalità viene sottolineata anche dalle diverse "mani" che si paragonano. Quelle di

Gesù sono affusolate e pulite, quelle di Tommaso tozze e sporche. Nessuno è escluso da Dio, soprattutto quelli "sporchi", cioè i peccatori.

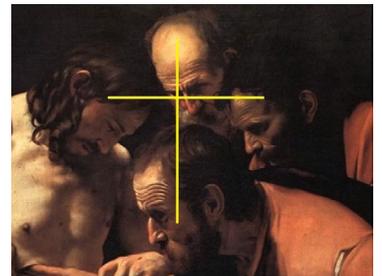


Raffronto tra la mano di Gesù e quella di San Tommaso

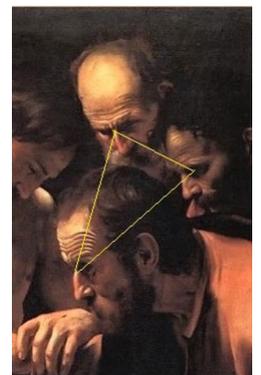
Lo sguardo di Tommaso è più quello di uno scienziato intento a studiare che quello di un discepolo. La sua resa espressiva è potentissima, è quella di uomo incredulo e al tempo stesso stupito e timoroso. Quella degli altri due uomini sembra invece urlare curiosità e interesse nel "verificare" la parola di Gesù.

Le posizioni dei personaggi non è – ovviamente – scelta a caso. Gesù e Tommaso sono disposti in un primo piano ipotetico lungo una diagonale che parte da sinistra in basso e va verso destra in alto.

Le quattro teste dei protagonisti formano una croce:



Gli sguardi dei tre uomini invece un triangolo:



Questi espedienti tipici di Caravaggio elevano il pathos della scena a livelli altissimi.

Guardando l'opera sembra quasi di sentire sulle nostre dita le ferite che sta toccando San Tommaso.

La concentrazione emotiva dello spettatore oltre che moltissimi virtuosismi tecnici fanno anche questo lavoro di Caravaggio un'opera straordinaria.

Professione di fede

Il peccato è l'arroganza di possedere le cose, la vita, gli altri e pensare solo per sé. Rinunciate al peccato per vivere nella libertà delle figlie e dei figli di Dio?

Rinuncio.

Il peccato è una vita ripiegata chiusa alla comunicazione con gli altri, insensibile alla sofferenza dei poveri. Rinunciate al male che ci rinchiede nell'egoismo?

Rinuncio.

Il peccato è disprezzare le cose, non rispettare il creato, consumare le risorse senza attenzione all'equità, alla giustizia, alla pace. Rinunciate al peccato per vivere nello spirito di accoglienza e di cura di ogni cosa e persona?

Rinuncio.

Dio Padre è ricco di misericordia. È la sorgente di ogni amore che ci ha donato suo Figlio per riconciliarci a se. Credete in Dio e al suo amore più grande di ogni nostro pensiero e paura?

Tu sei il Signore della vita. Credo in te.

Gesù Cristo è il profeta di Nazareth che nel suo cammino ha raccontato il volto del Padre. Gesù ha accolto gli ultimi e gli esclusi, ha dato libertà agli oppressi, ha preso su di sé le sofferenze dei poveri e ha liberato dal peccato.

Credete in Gesù Cristo che ha vinto la morte con la forza fragile dell'amore?

Mio Signore, mio Dio. Credo in te.

Lo Spirito è alito di vita che rinnova. È potenza che libera il perdono. È sorgente delle diversità da porre a servizio della comunione. È luce che ci fa riconoscere la presenza del Signore in ciò che ci succede nella vita.

Credete nello Spirito, dono del Signore risorto?

Spirito, forza della vita. Credo in te.

O Dio che illumini la nostra vita con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva in noi, nella tua famiglia, in questa casa, uno sguardo di speranza. Aprici alla meraviglia di quanto hai fatto per noi: facci scoprire di essere tue figlie e tuoi figli, amati, pensati, voluti perché rinnovati in tutto il nostro essere possiamo camminare nella libertà e vivere la nostra vita come servizio a Te e agli altri che incontriamo.

La nostra preghiera di oggi

O Cristo, con la tua risurrezione hai rallegrato i tuoi amici:

– dona gioia a chi è solo, colma il vuoto di chi è isolato, da' speranza a chi è disperato.

O Cristo, con la tua risurrezione hai annunciato la pace:

– difendi gli oppressi, dona la tua giustizia alla terra, custodisci i germi di riconciliazione tra i popoli.

O Cristo, dopo la tua risurrezione sei presente in mezzo a noi

– dona forza forza alla nostra comunità, mantienici saldi nell'amore nonostante la distanza e le difficoltà di questo momento.

Aggiungiamo altre preghiere personali...

Padre nostro...

Preghiera conclusiva

Padre santo, Tommaso ha confessato tuo Figlio come suo Signore e suo Dio, vieni a confermare nella fede quelli che dubitano, mantienici nell'unanimità mediante il vincolo della pace e della carità, e facci giungere ad un amore autentico in Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Amen.

Condividiamo le nostre speranze, gli eventi che in questa settimana abbiamo sperimentato come presenza del Risorto che vince le nostre paure.



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero, entro la sera della domenica.

Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi il lunedì così da celebrare anche a distanza la nostra comunione.

Inviare il vostro contributo a:

parrocchiaponteagreve@gmail.com

sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 328-7217133

